// Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 15 Marzo — Numero 62

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 58 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il Nostro decreto 20 gennaio 1901, n. 51;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il vice-console di prima categoria, destinato presso il Nostro Consolato in Porto Alegre con obbligo di tenere residenza in Bento Gonçalvez, dovrà invece risiedere in Alfredo Chaves, ove godrà dell'assegno locale che era stato stabilito per Bento Gonçalvez in lire dodicimila annue, a decorrere dal 1° marzo 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 59 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2554 (serie 2ª), con la quale fu istituita la tassa d'ingresso ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali;

Considerato che un notevole provento può apportare all'Erario dello Stato la istituzione di una tassa d'ingresso all'Anfiteatro di Pompei;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° marzo 1902, l'ingresso all'Anfiteatro di Pompei è assoggettato alla tassa di centesimi cinquanta per gli adulti e di centesimi venticinque per i fanciulli al disotto dei dodici anni, in tutti i giorni, eccettuato il giovedì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **60** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508, che approva il Regolamento per i biglietti di Stato e di banca;

Veduto l'articolo 20 del Regolamento predetto, col quale è demandato ad una Commissione tecnica, istituita presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, l'esame dei biglietti e dei buoni di cassa:

a) logori, danneggiati e proposti per il cambio, od altrimenti da ritirarsi dalla circolazione, e,

b) di quelli sospetti di falsità o di falsificazione;

Veduto l'articolo 21 del Regolamento stesso, col quale si determina che la Commissione predetta sia composta di un presidente, di un vice-presidente e di 8 commissari, da nominarsi con decreto Ministeriale;

Ritenuto che l'esperienza ha dimostrato necessaria l'opera di due, anzichè di un solo vice-presidente, allo scopo di poter dividere il lavoro preparatorio in due Sottocommissioni, corrispondenti ai due sopra cennati ordini di lavori affidati alla Commissione;

Sentito il parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 21 del Regolamento approvato col R. decreto sopra cennato, in data 30 ottobre 1896, n. 508, è sostituito dall'articolo seguente:

« La Commissione sarà composta di un presidente, di due vice-presidenti e di otto commissari, alle cui nomine sarà provveduto con decreto del Ministro del Tesoro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XLVII (Dato a Roma, il 23 febbraio 1902), col quale l'Asilo notturno dei poveri, in Portoferraio, viene eretto in Ente morale e se ne approva lo Statuto organico.

» XLVIII (Dato a Roma, il 27 febbraio 1902), col quale il patrimonio della Confraternita del Suffragio di Giove, dedotta la quota corrispondente all'annua rendita di L. 100 (cento), mantenuta per l'adempimento dello scopo di culto, viene trasformata in istituzione pubblica di beneficenza, cui sono assegnati gli scopi indicati alle lettere *a*, *b* ed *e* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e viene concentrata nella Congregazione di carità del luogo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Condrò (Messina).*

SIRE!

La situazione del Comune di Condrò, messa in luce da una recente inchiesta, è grave sotto ogni riguardo, ed esige un sollecito ed energico provvedimento.

I poteri municipali sono accentrati in una sola famiglia ed esercitati da uno dei suoi componenti, consigliere comunale, alla sua volta docile strumento nelle mani di persona che, per soddisfare passioni ed interessi privati, spiega la sua influenza dispotica e deleteria su tutti gli Enti locali.

È molto frequente, e per taluni casi confessata dal mentovato consigliere, la simulazione delle spese fatte allo scopo di mascherare pagamenti indebiti a beneficio degli amministratori e dei loro aderenti.

Si sperpera il danaro del Comune nelle liti, e i relativi mandati, oltre non essere sufficientemente giustificati e documentati, non sono emessi a favore dei creditori, ma di terze persone, per modo da dar luogo al sospetto d'irregolarità sostanziali.

Fabbricati di proprietà comunale sono per favoritismo ceduti gratuitamente. Il dazio è appaltato al prestanome di una Società, della quale si dice faccia parte il suddetto consigliere.

L'Ufficio di segreteria, anche per effetto della costui invadenza, procede in modo deplorevole, e si asserisce che siano stati dettati processi verbali di adunanze che non ebbero luogo.

Oltre di ciò quel Municipio, senza tener conto dei richiami dell'Autorità prefettizia, uscendo dall'orbita delle proprie attribuzioni, si è fatto a promuovere un'agitazione a proposito del progetto di legge sul divorzio.

Di fronte a questi fatti non posso esimermi dal sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Condrò, nella speranza che, rimossi gli abusi, il Corpo elettorale sappia col suo voto liberarsi dal regime esiziale, cui è stato finora soggetto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Condrò, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Alfonso Persico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelbaronia (Avellino).*

SIRE!

Sull'andamento del Municipio di Castelbaronia fu nel marzo del 1901 eseguita un'inchiesta, dalla quale risultò che l'Amministrazione, i cui componenti sono legati fra loro da vincoli di parentela, informava non solo ogni suo atto a spirito di parte, ma subordinava anche l'interesse generale a quello privato, sperperando il denaro comunale per spese di discutibile utilità e per aumenti di stipendî ad impiegati parenti degli amministratori.

I pubblici servizî e specialmente quelli attinenti all'igiene, erano abbandonati, il cimitero era in uno stato deplorevole, i crediti verso i cessati tesorieri non erano riscossi, e si denunciavano usurpazioni di suolo ed appropriazione di legname e di acqua pertinenti al Comune.

Si volle allora evitare lo scioglimento del Consiglio, nella fiducia che severamente richiamata all'osservanza della legge l'Amministrazione fosse per riparare alle constatate irregolarità; ma nulla valse a mutare il deplorevole indirizzo, chè essa, sorda ai consigli ed agli eccitamenti della Prefettura, non cessò dal dimostrarsi sollecita del tornaconto individuale e dal commettere atti di favoritismo; senza punto curarsi di togliere i pubblici servizi dall'abbandono in cui si trovavano.

A maggiormente dimostrare l'incuria dell'Amministrazione basta ricordare che, malgrado il recente sviluppo dell'epidemia vaiolosa essa, non solo non si diede alcun pensiero di migliorare le condizioni dell'igiene e del servizio sanitario, ma concesse al medico condotto di assentarsi per varî mesi dalla residenza nè provvide alla temporanea sostituzione di lui.

Vista pertanto l'inefficacia dei rimedî ordinari, ritengo mio dovere sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelbaronia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelbaronia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gaetano Coleine è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montelongo (Campobasso).*

SIRE!

A Montelongo, mentre un Commissario, inviato dalla Giunta provinciale amministrativa, attendeva col segretario municipale alla formazione del ruolo della tassa focatico per l'anno 1901, ruolo che l'Amministrazione comunale non aveva mai voluto compilare, improvvisamente ad un segno di campana una folla di forsennati si scagliò contro il Municipio, lo invase, distrusse quasi tutto l'archivio ed il Commissario potè a stento sfuggire di mano agli aggressori.

Già a carico di quell'Amministrazione erano stati constatati abusi ed irregolarità, ma si sperava che essi potessero venire eliminati coi mezzi ordinari, tanto più dopo il licenziamento del segretario che era stato il principale autore del disordine.

Quel Municipio invece ha continuato e continua nella via delle illegalità, e si oppone con la più pertinace riluttanza agli ordini dell'Autorità superiore.

Il sindaco Giovanni Petrella, la cui azione fu tanto perniciosa

al Comune, si dimise in segno piuttosto di protesta contro il succennato provvedimento tutorio, e non sembra infondato il sospetto che il moto popolare colà avvenuto sia stato preparato e sobillato dagli stessi amministratori, non potendo le tasse, e specialmente quella di focatico, colpire i non abbienti, anche perchè il Commissario aveva l'istruzione di non comprenderli nel ruolo. Nello scorso anno si dovetto pure provvedere d'ufficio alla compilazione del bilancio, stante l'incuria di quella rappresentanza.

A ciò si aggiunge la fitta rete di privati interessi che avvince quegli amministratori, ed impedisce che per ragioni di favoritismo si riscuotano i crediti del Comune e si liquidino i residui attivi e passivi, che si dichiarino contabili i consiglieri i quali continuano a tenere il maneggio del danaro ricavato dalla vendita dei boschi, che si pronunci la decadenza di quelli che sono direttamente o indirettamente interessati nei pubblici servizi, e che si rispettino i depositi dei fondi pubblici nella cassa comunale.

Inoltre, ad onta degli eccitamenti dell'Autorità prefettizia, non si provvede alla rivendicazione dei demanî usurpati dagli stessi consiglieri e principalmente dall'ex-sindaco Petrella.

A prescindere dai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per la punizione dei colpevoli, è d'uopo procedere anche in linea amministrativa, e poichè non è sperabile riparare coi mezzi ordinari ad uno stato di cose talmente grave, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montelongo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montelongo, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Filippo De Martino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'articolo 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Sentito il parere della Direzione Generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Venezia e Livorno; e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo medesimo:

Delibera:

È approvata la seguente tabella dei noli massimi che i vettori potranno percepire, pel trasporto di emigranti, fino a tutto aprile dell'anno in corso.

Vettori d'emigranti e piroscafi di cui dispongono (Noli fissati come massimi fino al 30 aprile 1902)

LINEA DEGLI STATI UNITI
(Da Genova o da Napoli a Nuova York).

Navigazione Generale Italiana.

Piroscafo	Nolo
Sardegna	185
Liguria	185
Lombardia	185
Sicilia	185
Manilla	175
* Vincenzo Florio	—
Archimede	175

La Veloce.

Piroscafo	Nolo
Savoia	185
Nord America	185
Duca di Galliera	185
Duchessa di Genova	185
Venezuela	185
Centro America	185
Città di Milano	175
Città di Torino	175
Città di Genova	175
Piemonte	175
Etruria	175
Las Palmas	175

Anglo-Italiana (parte solo da Napoli).

Piroscafo	Nolo
Algeria	165
Bolivia	165
Calabria	165
California	165
Perugia	165
Karamania	165
Victoria	165
Hesperia	165

La Patria (parte soltanto da Napoli).

Piroscafo	Nolo
Gallia	165
Massilia	165
Neustria	165
Patria	165
Gergovia	165

Giuseppe Fornari (unico nolo, anche da Palermo).

Piroscafo	Nolo
Tartar Prince	165
Trojan Prince	165
Spartan Prince	165

Hamburg-Amerika Linie.

Piroscafo	Nolo
Fürst Bismark	190
* Augusta Victoria	—
Columbia	190
Belgravia	175
* Batavia	—
* Bulgaria	—
Georgia	165
Scotia	165
Sicilia	165

Norddeutscher Lloyd.

Piroscafo	Nolo
Kaiserin M. Theresia	190
Hohenzollern	185
Lahn	185
Aller	185
Trave	185

Transatlantica di Barcellona (1)

Piroscafo	Nolo
* Alfonso XII	—
* Alfonso XIII	—
* Alicante	—
* Antonio Lopez	—
Buenos Aires	175
* Cataluña	—
* Ciudad de Cadiz	—
* Isla de Luzon	—
* Isla de Panay	—
Leon XIII	175
* Montevideo	—
* Montserrat	—
* P. de Satrustegui	—
* Reina M. Cristina	—

Italo Oberti.

Piroscafo	Nolo
Balilla	165

NOTA. — I piroscafi segnati con asterico non furono visitati dopo il 1° settembre 1901. Il nolo ad essi relativo sarà fissato secondo il risultato della visita.

(1) La linea Genova-Nuova York si prolunga fino all'Avana (nolo approvato come massimo lire 200) ed a Vera Cruz (nolo approvato come massimo lire 225).

Segue **LINEA DEGLI STATI-UNITI.**

(Havre-Nuova York; Napoli-Boston; Palermo-Nuova Orleans).

Compagnie générale Transatlantique (1) (Linea Havre-Nuova York).		*Dominion Line.* (Linea Napoli-Boston)	
* Aquitaine . . . . . Fr.	150	* Canadà . . . . . L.it.	—
* Bretagne . . . . . . »	150	Commonwealth . . »	190
* Champagne . . . . »	150	* Cambroman . . »	—
Gascogne . . . . . . »	150	* Dominion . . . . »	—
* Lorraine . . . . . . »	150	New England . . . »	190
* Navarre . . . . . . »	150	* Vancouver . . . »	—
* Savoye . . . . »	150	*Navigazione Generale Italiana* (Linea Palermo-Nuova Orleans).	
* Touraine . . . . . . »	150	Per tutti i piroscafi	195

LINEA DEL BRASILE.

(Da Genova o da Napoli a Rio de Janeiro e Santos).

Navigazione Generale Italiana.	
Washington	160
* Marco Minghetti	—
Sempione	160
Per ogni altro piroscafo della linea del Plata	160
La Veloce.	
Savoia	160
Nord America	160
Duca di Galliera	160
Duchessa di Genova	160
Venezuela	160
Centro America	160
Città di Milano	160
Città di Torino	160
Città di Genova	160
Piemonte	160
Etruria	160
Las Palmas	160
Ligure-Brasiliana.	
Rio Amazonas	160
Re Umberto	160
Minas	160
Colombo	160
Ottavio Zino.	
Attività	160
Equità	160
Transports maritimes.	
* Algérie	—
Espagne	160
France	160
Italie	160
Les Alpes	160
Les Andes	160
Provence	160
* Savoye	—
* Alsace	—
* Bretagne	—
Nivernais	160
Orléanais	160

(1) Con imbarco all'Havre. Le spese ferroviarie dall'Italia al porto d'imbarco sono a carico dell'emigrante.

Segue **LINEA DEL BRASILE.**

(Da Genova a Belem ed a Manaos).

Ligure-Brasiliana.

Piroscafi	Destinazione	Prezzo
Rio Amazonas	per Belem (Parà)	160
Re Umberto	per Manaos (Amazzoni) . .	185
Minas		
Colombo		

LINEA DEL PLATA.

(Da Genova o da Napoli a Montevideo e Buenos-Aires).

Navigazione Generale Italiana.	
Sirio	185
Orione	185
Perseo	185
*Vincenzo Florio	—
Sempione	170
Manilla	170
La Veloce.	
Savoia	185
Nord America	185
Duca di Galliera	185
Duchessa di Genova . . .	185
Venezuela	185
Centro America	185
Città di Milano	170
Città di Torino	170
Città di Genova	170
Piemonte	170
Etruria	170
Las Palmas	170
Italia.	
Toscana	170
Ravenna	170
Antonina	170
La Plata	170
Ercole Saviotti.	
Regina Elena	165
Calabro	165
Britannia	165
Luis Huguet y Furriol.	
J. Jover Serra	170
Miguel Jover	170
Transports maritimes.	
* Algérie	—
Espagne.	170
France	170
Italie	170
Les Alpes	170
Les Andes.	170
Provence	170
* Savoye	—
* Alsace	—
* Bretagne	—
Nivernais	170
Orléanais	170
Transatlantica di Barcellona.	
* Alfonso XII	—
* Alfonso XIII.	—
* Alicante.	—
* Antonio Lopez	—
Buenos Aires	170
* Cataluña	—
* Ciudad de Cadiz	—
* Isla de Luzon	—
* Isla de Panay	—
Leon XIII	170
* Montevideo	—
* Montserrat	—
* P. de Satrustegui	—
* Reina M. Cristina	—

LINEA GENOVA-CENTRO AMERICA.

Società « La Veloce ».

Piroscafi	Destinazione	Prezzo
Las Palmas.	S. Lucia, Trinidad, Curaçao, La Guayra, Colon.	180
Etruria . .		180
Piemonte. .		180

Roma, addì 10 marzo 1902.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
42906	Doneddu Carlo	*Damina del cuore.* Valtzer per pianoforte	—
42907	Detto	*Fanteria italiana.* Marcia per pianoforte	—
42910	Giaquinto Adolfo	*La cucina di famiglia.* Raccolta di ricette pratiche e consigli per ben cucinare (Due volumi 3° e 4°).	Ttp. fr.lli Pallotta. Roma (vol. 3°) 1900 (vol. 4°) 21 settembre 1901
42911	Pochini Vittorio e Razzolini Attilio	*Cartolina postale italiana* illustrata portante in fotografia il disegno del primo canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri.	Fotog. F. Barzotti. Firenze, 6 ottobre 1901
42912	Detti	*Cartolina postale italiana* illustrata portante in fotografia il disegno del primo canto del *Purgatorio* della Divina Commedia di Dante Alighieri.	Detta, 3 id. »
42913	Detti	*Cartolina postale italiana* illustrata portante in fotografia il disegno del primo canto del *Paradiso* della Divina Commedia di Dante Alighieri.	Detta, 3 id. »
42914	Spreafico G.	*Nuovo registro unico d'inscrizione* settimanale, mensile ed annuale per le scuole elementari del Regno.	Tip. Spreafico. Morbegno, settembre 1901
42915	Piranesi Giorgio	*Di un passo disputato di Dante* e della vera forma del *Purgatorio Dantesco* (con dieci tavole).	(Edit. F.Lamachi succ. dei f.lli Bocca) Tip. Elzeviriana. Firenze, 8 dicembre 1901
42916	De Cottens Victor e Veber Pierre (Ghersi M).	*La moglie del Commissario.* Bizzarria comica in tre atti ridotta per le scene italiane da Marcello Ghersi.	—
42917	Alfano Frank (Solazzi U.)	*Amour.... Amour....* Valse pour piano à quatre mains. (Arrangement par Ugo Solazzi). (N. di cat. 104361).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 11 dicembre 1901
42918	Alfano Frank (Pastori-Rusca G.)	*Amour.... Amour....* Valse pour mandoline et piano avec 2.me mandoline *ad libitum.* (Arrangement par G. Pastori-Rusca). (N. di cat. 104362).	Detta, 11 dicembre 1901
42919	Mires Cesare	*La Bohème* di G. Puccini. *Fantasia* brillante per violino e pianoforte. (N. di cat. 104444).	Detta, 11 id. »
42920	Traverso Arturo	*Proposte di modificazione* a complemento delle linee attuali da *Genova* a *Ronco* onde aumentarne la potenzialità mediante la separazione del movimento in ascesa da quello di discesa. (Relazione esplicativa con 3 tavole litografiche annesse).	Tip. F. Vogliotti. Torino, ottobre 1901

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1901, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Doneddu Carlo	Udine	3 settembre 1901	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	3 id. »	2	Detto.
Giaquinto Adolfo	Roma	10 ottobre 1901	2	
Pochini Vittorio e Razzolini Attilio	Firenze	14 id. »	2	
Detti	Id.	14 id. »	2	
Detti	Id.	14 id. »	2	
Spreafico Giulia	Sondrio	17 id. »	2	
Piranesi Giorgio.	Firenze	9 dicembre 1901	2	
Ghersi Marcello.	Milano	11 id. »	2	Art. 23 del testo unico della legge. Rappresentata la prima volta il 7 ottobre 1901 al Teatro Manzoni di Roma.
G. Ricordi e C. (Ditta)	Id.	11 id. »	2	
Detti	Id.	11 id. »	2	
Detti	Id.	11 id. »	2	
Traverso ing. Arturo.	Genova	12 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
42921	Perrault C. (Yorick)	*Il libro delle Fate* tradotto ad uso dei bambini buoni da Yorick e splendidamente illustrato dal pittore Eugenio Cecconi.	Tip. V. Sieni, Firenze, 10 dicembre 1901
42922	Reynaudi Carlo	*Rapallo.* Riviera di Levante et le Grand Hôtel et d'Europe (sua descrizione in testo francese con cartina dei dintorni).	Stamp. Reale G. B. Paravia e C., Torino, 10 dicembre 1901
42923	Vieu Jane	*Tarantelle* pour orchestre avec piano conducteur (Parties détachées).	Calc. G. Ricordi e C., Milano, 17 dicembre 1901
42924	Cazaneuve Edouard	*Arlequinade.* Pantomime en suite d'orchestre (Parties détachées, avec piano conducteur).	Detta, 17 id. »
42925	Mariani Emilio	*Impressioni e memorie* (Versi).	(Edit. F.lli Treves). Tip. A. Garagnani e figli, Bologna, 15 ottobre 1901
42926	Wright Ellen	*Two Lyrics.* Words by Edward Teschemacher. N. 1. The parting Hour, N. 2. Spring again (N. di cat. 104381).	Calc. G. Ricordi e C., Milano, 21 dicembre 1901
42927	De Leva Enrico	*The Haven of Love* (Finirti a' piè!). Song. Words by E. Teschemacher from the Italian of E. Castellano (N. id. 104577).	Detta, 21 id. »
42928	Cutraro L. Bernardo	*Nouveaux essais en vers*	Tip. Istituto Turazza, Treviso, 14 dicembre 1901
42929	Ugliengo Secondo	*Affetto di Madre.* Pensieri ed appunti	Tip. La Speranza, Roma, ottobre 1901
42930	Parravicini-Guicciardi Luigi	*L'odio nel cuor degli Angeli*	(Edit. Parravicini e Lanzi) Tip. Ettore Grosignani, Milano, 15 dicembre 1901
42931	Umano	*Teatro Nuovo.* Drammelodico	Tip. La Poligrafica, Milano, 19 dicembre 1901

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
42908	Della Pura A.	*Libretto Verde.* Corso di lettura per le scuole elementari superiori con illustrazioni. Volume per la 4ª classe maschile. (Prima ristampa stereotipa).	Tip. Cooperativa, Firenze, 1° settembre 1901
42909	Detto	*Libretto Verde.* Corso di letture id. (Volume per la 5ª classe maschile). (Nuova edizione notevolmente modificata).	Detta, 15 agosto 1901

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
R. Bemporad e figlio (Ditta)	Firenze	14 dicembre 1901	2	
Reynaudi avv. Carlo	Torino	17 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta)	Milano	17 id. »	2	
Detti	Id	17 id. »	2	
Mariani dott. Emilio	Id.	19 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta)	Id.	21 id. »	2	
Detti	Id.	id. »	2	
Cutraro prof. L. Bernardo	Treviso	21 id. »	2	
Ugliengo cav. Secondo	Roma	21 id. »	2	
Parravicini Guicciardi Luigi	Milano	22 id. »	2	
Umano	Id.	24 id.	2	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
R. Bemporad e figlio (Editori)	Firenze	14 settembre 1901	2	La prima edizione fu edita nell'ottobre 1900.
Detti	Id.	14 id. »	2	Idem.

ELENCO *n.* 22 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12775	42906	Doneddu Carlo	*Damina del cuore.* Valtzer per pianoforte	—
12776	42907	Detto	*Fanteria Italiana.* Marcia per pianoforte.	—
12777	42916	De Cottens Victor e Veber Pierre (Ghersi M.)	*La moglie del Commissario.* Bizzarria comica in tre atti ridotta per le scene italiane da Marcello Ghersi.	Rappr. la prima volta il 7 ottobre 1901 al Teatro Manzoni di Roma
12778	42917	AlfanoFrank (Solazzi U.)	*Amour... Amour...* Valse pour piano à quatre mains. (Arrangement par Ugo Solazzi) (N. di cat. 104361).	1901
12779	42918	Alfano Frank (Pastori-Rusca G.)	*Amour... Amour...* Valse pour mandoline et piano avec 2.me mandoline *ad libitum* (Arrangement par G. Pastori-Rusca) (N. di cat. 104362).	1901
12780	42919	Mires Cesare	*La Bohème* di G. Puccini. Fantasia brillante per violino e pianoforte (N. di cat. 104444).	1901
12781	42923	Vieu Jane	*Tarantelle* pour orchestre avec piano conducteur (Parties détachées).	1901
12782	42924	Cazaneuve Edouard	*Arlequinade.* Pantomime en suite d'orchestre. (Parties détachées avec piano conducteur).	1901
12783	42926	Wright Ellen	*Two Lyrics.* Words by Edward Teschemacher. N. 1. The parting Hour. N. 2. Spring again (N. di cat. 104381).	1901
12784	42927	De Leva Enrico	*The Haven of Love* (Finirti a' piè!) Song. Words by E. Teschemacher from the Italian of E. Castellano (N. di cat. 104577).	1901

Roma, il 21 febbraio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,258,966 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Caropresa* Cristina di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, con usufrutto a *Caropresa* Concetta fu Luigi, vedova di Camillo Cammarota, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caropreso* Cristina di Giuseppe, nubile, ecc. (come sopra), con usufrutto a *Caropreso* Concetta, ecc. (come sopra), vere proprietaria ed usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 1.° N. 704,610, della rendita di L. 1000, al nome di *Fiore* Giovanni fu Felice, domiciliato a Livorno;

2.° N. 789,416, della rendita di L. 500, al nome di *Fiore* Giovanni fu Felice, domiciliato a Novara, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Fiori* Giovanni fu Felice, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 672,297 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5, al nome di *Spampinato* Cristina ed Adelina fu Saverio,

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 *(serie 3ª), durante la* **2ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1891.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	Prefettura a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione	Lire	
Doneddu Carlo	Udine	69	3 settembre 1901	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	70	3 id. »	10	Detto
Ghersi Marcello	Milano	402	11 dicembre 1901	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta)	Id.	404	11 id. »	10	
Detti	Id.	405	11 id. »	10	
Detti	Id.	406	11 id. »	10	
Detti	Id.	409	17 id. »	10	
Detti	Id.	410	17 id. »	10	
Detti	Id.	413	21 id, »	10	
Detti	Id.	414	21 id. »	10	

Il Direttore della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

minori, sotto l'amministrazione della loro madre Sipontino Angelica fu Carmine, domiciliate in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spampanato* Cristina ed Adelina fu Francesco Saverio, minori, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,235,600 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2010, al nome di Gambaro *Clotilde* fu Francesco, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gambaro *Maria-Clotilde,* fu Francesco, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,044,432 d'iscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome di Maggi *Felicia,* Maria e *Derolice* di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggi *Felicita,* Maria e Maria *vulgo Doralice* di Pietro, minori (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Giuseppe Crocco di Giovanni ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1239, rilasciata il 2 luglio 1901 dalla Banca d'Italia, succursale di Genova, per una cartella al portatore della rendita di L. 5, depositata pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna della cartella nuova corrispondente, senza obbligo della restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Francesco Mosca fu Vincenzo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 2626, rilasciata il 17 luglio 1901 dalla Banca d'Italia, succursale di Napoli, per 15 cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 365, depositate pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 marzo, in lire 102,23.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

14 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,42	100,42
	4 1/2 % *netto*	110,96 1/8	109,83 5/8
	4 % *netto*	102,13 3/8	100,13 3/8
	3 % *lordo*	66,94 1/8	65,74 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 marzo 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'on. Lodovico Fusco.

(È conceduto).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni fattesi ieri:

Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

Votanti 404.

Risultarono eletti:

1. Orlando . . . . . . con voti 214
2. Pantaleoni . . . . » 199
3. Ottavi . . . . . . » 199
4. Luzzatti . . . . . » 196
5. Quintieri . . . . . » 195
6. Rossi Teofilo . . . . » 179
7. Bonacossa . . . . . » 158
8. Chimirri . . . . . » 148
9. Gavazzi . . . . . . » 147

Ebbero poi voti:

De Novellis 144
Riccio 136
Scaramella-Manetti 131
Pipitone 29
Dell'Acqua 21
Gussoni 5

Voti dispersi 8.

Schede bianche 21.

Commissione di vigilanza sul fondo dell'emigrazione.

Votanti 402.

Risultarono eletti:

1. Pantano . . . . . . con voti 215
2. Morandi L. . . . . » 183
3. Luzzatti L. . . . . » 164

Ebbero poi voti:

Tripepi 140
Caratti 3

Schede bianche 27.

Altri dispersi.

Commissione di vigilanza sul fondo pel culto.

Votanti 397.

Risultarono eletti:

1. Mantica . . . . . . con voti 184
2. Mel . . . . » 174
3. Frascara Giuseppe . » 150

Ebbero poi voti:

De Giorgio. 148
Pala. 21
Pipitone 4
Gorio 3
Caratti 2
Campi 2

Dispersi 13.

Schede bianche 36.

Schede nulle 3.

Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Risultarono eletti:

1. De Gaglia . . . . . con voti 180
2. Daneo Gian Carlo . . » 169
3. Curioni . . . . . . » 140

Ebbero poi voti:

Pini. 134
Danieli 12
Garavetti 12
Rampoldi 11
Camera 11
De Luca Paolo. 8

Schede bianche 35.

Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico.

Votanti 404.

Risultarono eletti:

1. De Luca Paolo Anania con voti 180
2. Cocuzza. . . . . . . » 160
3. Camera . . . . » 135

Ebbero poi voti:

Danieli 133
Pennati 14
Pivano 6
Rossi Enrico 6

Schede bianche 32.

Schede nulle 37.

Interrogazioni.

PONZA DI MARTINO, ministro della guerra, risponde agli onorevoli Domenico Pozzi e Danieli, che desiderano sapere « quale evasione abbia data od intenda di dare alla petizione relativa al doveroso mantenimento della Casa militare « Umberto I » per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate, in esito agli affidamenti dati dal medesimo alla Camera in favore della patriottica istituzione ».

Nonostante il buon volere del Ministero, non si è potuto trovare modo di destinare fondi speciali per l'incremento della Casa di Turate. Nota che il bilancio della guerra è consolidato, e che dagli altri Ministeri non si è potuto prelevare alcuno stanziamento.

Confida che in avvenire si possa provvedere efficacemente in qualche modo allo sviluppo di quella benemerita e patriottica istituzione.

POZZI DOMENICO è dolente delle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra. Si riservano, egli ed i suoi colleghi, di ricorrere all'iniziativa parlamentare per un provvedimento legislativo.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Molmenti che desidera « avere maggiori chiarimenti intorno alle idee e ai disegni sulle riforme edilizie di alcune città italiane, idee e disegni esposti dalle Direzioni delle belle arti a proposito delle demolizioni che si vorrebbero fare nella piazza delle Erbe a Verona ».

Rispetto alla prima parte dell'interrogazione è lieto di notare un largo risveglio per la conservazione dei monumenti, che si diffonde per tutta l'Italia.

Per la seconda parte ricorda una lettera del Ministero al Municipio di Verona, che lo eccita a conservare i ricordi migliori della sua storia. Assicura l'on. interrogante che il Ministero porrà ogni cura perchè sia conservato il patrimonio artistico che forma la gloria d'Italia e l'ammirazione del mondo.

Molmenti si compiace delle dichiarazioni del Governo. Deplora la poca cura che da parecchi Comuni si ha della conservazione dei nostri migliori monumenti. Rileva l'importanza di quel gioiello che è la Piazza delle Erbe a Verona la cui bellezza non tanto è costituita dai monumenti quanto dal suo aspetto caratteristico e pittoresco.

Ora occorre la vigilanza del Governo e l'intervento della Direzione delle belle arti per impedire tutte le deformità edilizie che si vanno compiendo in Italia (Vive approvazioni).

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ad un'interrogazione dell'on. Varazzani « sull'impedimento che, per mezzo di una circolare alterante fuor di ragione le disposizioni regolamentari, fu posto dalla superiore Autorità a che i rappresentanti degl' impiegati postali e telegrafici di Piacenza potessero recarsi al Comizio tenutosi in Milano il 26 dello scorso gennaio ».

Accenna alle disposizioni del Regolamento che vietano l'allontanamento degli impiegati in servizio dalle rispettive residenze, anche per sole 24 ore. I congedi straordinari non si possono concedere poi che per ragioni specialissime.

Il Ministero non ha diramata la circolare cui accenna l'interrogazione, ma se l'avesse anche diramata, non avrebbe fatta cosa contraria al Regolamento. Si tratta in ogni modo di circolari di qualche direttore provinciale, circolari, del resto perfettamente regolari.

VARAZZINI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato: egli dubitava che la pubblicazione della circolare tendesse ad impedire l'intervento degli impiegati al Congresso di Milano.

Ma questo dubbio ora è dissipato dalle spiegazioni avute che serviranno di norma anche per l'avvenire.

MORIN, ministro della marineria, risponde all'on. Ciccotti che desidera sapere « se veramente, come ne hanno dato annunzio alcuni giornali, gli operai dell'arsenale di Napoli sieno stati impiegati, contro ogni criterio di legalità e di opportunità, a sostituire gli operai dello stabilimento Pattison inattivi a causa del *lock-out* dell'Impresa ».

Risponde altresì ad altra interrogazione dello stesso onorevole deputato, che desidera sapere « se e come, nel concedere a stabilimenti privati lavori per conto dello Stato, intenda garantire un equo trattamento degli operai adibiti ».

Quanto alla prima interrogazione può assicurare l'on. Ciccotti che nessun operaio dell'arsenale di Napoli fu impiegato a sostituire operai dello stabilimento Pattison. Anzi il Ministero ha risposto negativamente persino alle richieste che per l'allestimento di due navi in cantiere, gli operai dell'arsenale fossero incaricati di speciali lavori che dovevano essere eseguiti nel suddetto stabilimento.

Quanto alla seconda interrogazione nota che essa è troppo vaga; in ogni modo il Ministero deve dichiarare che non può intervenire in modo assoluto nei rapporti fra gli operai e i proprietari di stabilimenti cui sono affidati lavori dallo Stato.

CICCOTTI prende atto delle prime dichiarazioni dell'on. ministro. Non è soddisfatto dell'ultima, perchè ritiene che lo Stato abbia il diritto e il dovere nella stipulazione di contratti con stabilimenti privati di garantire un equo trattamento degli operai adibitivi. Ciò si pratica in altri Stati come in Inghilterra e nel Belgio.

MORIN, ministro della marina, replica brevemente: non ritiene completamente esatte le informazioni dell'on. Ciccotti.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

DE ANDREIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene:

1.° che la chiamata dei ferrovieri alle armi non era giustificata da nessuna necessità di difesa contro tumulti o contro offese esterne;

2.° che l'obbligo fatto ai ferrovieri di compiere il loro ufficio professionale durante il periodo di militarizzazione, è contrario a tutto lo spirito della costituzione dell'Esercito, il quale non è scuola od esercizio di arti e mestieri, e non è soprattutto lavoro coatto; ma deve essere solamente scuola all'esercizio delle armi, e organo di difesa dalle aggressioni armate;

3.° che il Governo commise non solo un atto violento e illegale, ma anche un atto d'inettitudine politica, poichè poteva provocare per reazione uno sciopero che non era nell'animo dell'immensa maggioranza dei ferrovieri, secondo tutte le informazioni non artificiosamente esagerate ».

Consente nel concetto manifestato dall'on. Gavazzi e dall'on. Sonnino del diritto dei ferrovieri alla compartecipazione degli utili dell'industria, e si compiace che i principî liberali e di sana economia sociale abbiano fatto in così pochi anni tanto cammino.

Dopo avere accennato agli esigui salari dei ferrovieri, specialmente degli ultimi gradi, che non sono assolutamente sufficienti alle più modeste esigenze della vita, rimase deluso quando udì l'on. Sonnino rimproverare al Ministero l'accordo intervenuto coi ferrovieri. Nota che il Ministero ha fatto il suo dovere riparando agli errori de'suoi predecessori, riconoscendo diritti indiscutibili.

Il Ministero dunque per questo riguardo merita tutta l'approvazione sua e dei suoi amici. Ma non si può invece seguire il Ministero stesso nella via sulla quale si è messo della proibizione di alcuni Comizi e dell'offesa alla libertà con la militarizzazione dei ferrovieri, illegale, inefficace, inopportuna, provocatrice.

Dopo aver deplorato che il Governo non abbia riconosciuto il proprio errore, dichiara che quel provvedimento impedisce assolutamente che egli e gli amici suoi possano votare in favore del Ministero.

Diversamente operando si sanzionerebbe ogni illegalità ed egli vorrebbe che tutte le frazioni della Sinistra si trovassero in questo punto concordi (Bene!).

GUICCIARDINI (Segni d'attenzione). Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando che la politica liberale deve trovare il suo fondamento nel rispetto della legge e nel prestigio dello Stato, passa all'ordine del giorno ».

Riconosce l'incensurabilità dei principî direttivi della politica interna esposti dal Ministero; ma non può approvare il modo col quale essi furono intesi ed attuati.

Il Governo non si è dimostrato imparziale nei conflitti tra le diverse classi sociali; ha tollerato non solo gli eccitamenti agli scioperi nei pubblici servizi, ma gli scioperi stessi, come in Sardegna e altrove, mentre aveva dichiarato di ritenerli criminosi.

Inoltre contemporaneamente all'elevarsi delle forze sociali deve elevarsi la forza dello Stato; il Governo all'incontro, dopo esser rimasto lungamente inoperoso, risolvette la questione dei ferrovieri non spontaneamente ma sotto la minaccia di uno sciopero.

L'oratore crede che lo Stato non debba asservirsi a nessuna classe, ma fare opera conciliatrice di tutte le classi ai fini della giustizia, e vorrebbe che una larga discussione si facesse qui dentro sui fini dello Stato, sicuro che ne risulterebbe la eccellenza dello Stato qual'egli lo concepisce (Approvazioni).

Assecondando le aspirazioni della sola classe lavoratrice, si pregiudica l'economia nazionale, già vulnerata, come varî indizi chiaramente dimostrano.

Censura anche la politica finanziaria, di gran lunga diversa da quella annunziata dal Gabinetto al suo sorgere.

Crede incompatibile una politica di spese con una politica di lavoro, e ritiene che soltanto una forte finanza possa permettere allo Stato di raggiungere gli alti suoi fini.

Chiede al ministro degli affari esteri di chiarire le sue dichiarazioni del 14 dicembre; varie manifestazioni potendo ragionevolmente indurre nel convincimento che l'indirizzo della nostra politica estera sia radicalmente mutato.

Qualunque mutamento poi dei nostri rapporti tradizionali con l'Inghilterra, l'oratore riterrebbe esiziale per il nostro paese. Riepilogando, trova buoni i principî informativi della politica interna del Governo, ma errata l'applicazione; trova rovinosa la politica finanziaria, e quanto alla politica estera attende ulteriori dichiarazioni. A queste considerazioni conformerà il suo voto (Vive approvazioni — Commenti — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta la relazione sull'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione.

Presenta quindi i seguenti disegni di legge:

Variazioni sul bilancio di previsione del Ministero delle finanze pel 1901-902:

Acquisto di un palazzo a Washington per residenza della R. Ambasciata;

Provvedimenti per riparare i danni del terremoto del 30 ottobre 1901 in provincia di Brescia.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di vari decreti Reali per modificazioni al Repertorio della tariffa doganale del 18 novembre 1887;

Convalidazione del R. decreto 10 settembre 1895 sulle tare per le merci che s'importano dall'estero.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERRARIS MAGGIORINO (Segni di attenzione) osserva che nessuno disconosce che il presente momento è caratterizzato dalla organizzazione del malcontento sia nell'ordine morale che economico.

Una simile crisi venne già attraversata da altri paesi e non può risolversi che con riforme legislative da una parte e coll'organizzazione delle classi operaie dall'altra.

Ora l'opera del Governo nel campo legislativo non è tale da fronteggiare la situazione.

Occorre una politica di lavoro che, col risanamento della circolazione e del credito, la trasformazione dei debiti ipotecari e la tributaria, assicuri lo svolgimento dell'economia nazionale.

Considera il momento assai propizio per iniziare una razionale trasformazione dei prodotti; giacchè l'avanzo dell'ultimo esercizio superò le previsioni del Governo, e l'incremento previsto delle entrate non viene meno nemmeno nel presente esercizio. Ed afferma che il Ministero dovrà necessariamente cadere se non affretterà quelle riforme che gli onorevoli Giolitti e Prinetti dichiararono già da tempo urgenti (Bene! — Commenti).

Le attueranno gli attuali oppositori; i quali non si lasceranno certamente indurre nell'errore, deprecato dall'on. Berio, di violare le libertà statutarie. La Camera non lo permetterebbe; e a suprema tutela di esse vede tre uomini: Giuseppe Biancheri, Giuseppe Saracco e Giuseppe Zanardelli (Commenti prolungati).

Quanto alle riforme amministrative crede che sia necessario istituire una completa separazione della politica dall'amministrazione, accordando ai funzionari dello Stato le necessarie garanzie giuridiche.

Occorre poi integrare la legislazione sociale, specialmente riguardo al lavoro delle donne e dei fanciulli, agli infortunî del lavoro, ai *probi-viri* e in special modo alle case operaie, sull'esempio di ciò che si è fatto nel Belgio.

Riferendosi ad un cenno dell'on. Prampolini, dichiara di non potersi considerare rappresentante del capitalismo, ma bensì di tutte le classi sociali che compongono il corpo elettorale; fra le quali non è vero che regni fatale opposizione di interessi. Una tale concezione dei socialisti è erronea e combattuta dalla scienza.

Se si guarda a tutta l'evoluzione del lavoro, si vede che esso ha potuto redimersi ed elevarsi mercè l'opera del capitale. A questo è ancora riservata una vitale funzione anche per l'avvenire, ciò che è stato ammesso anche da alcuni socialisti (Bene! — Commenti).

Non comprende come i socialisti possano combattere la mezzadria, che rappresenta la più elevata e migliore armonia fra le diverse classi sociali (Vive approvazioni). Ed è inspirandosi agli interessi della mezzadria che l'oratore presentò la sua proposta di riforma agraria, ch'egli raccomanda all'operosità della Commissione e del Governo.

Passando alla questione delle leghe operaie, rileva come esse, a differenza di altri paesi, abbiano un carattere politico (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

A suo avviso, il miglior regime che si possa applicare in questa materia è quello della libertà e del rispetto del diritto di tutte le classi.

Addita come degno d'imitazione l'esempio dell'Inghilterra, dove le questioni relative agli scioperi rientrano nelle attribuzioni non del ministro dell'interno ma di quello del commercio, che sa mantenere la più completa neutralità nei conflitti fra capitale e lavoro, facendo deferire ai magistrati ed a persone specialmente competenti le questioni di arbitrato (Commenti).

Lamenta poi che il Governo non abbia pensato, con opportune inchieste, ad illuminare il Parlamento e la pubblica opinione su tutte le questioni che si attengono ai conflitti fra il capitale ed il lavoro.

Riferendosi a dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti sugli effetti degli scioperi, non può convenire nell'ottimismo da lui manifestato, e raccomanda al Governo la più grande prudenza e la più completa neutralità, per non aver l'aria di incoraggiare agitazioni i cui effetti non si possono sempre calcolare.

Circa gli effetti degli scioperi agrarî nota che per lo più essi si risolvono nell'aggiungere all'antica compartecipazione patriarcale di proprietario e contadino un terzo compartecipe, cioè le leghe, e i capi-lega, i quali così vengono ad avere un profitto, ed è naturale, senza lavoro (Ilarità — Commenti — Approvazioni).

Vorrebbe conoscere dal Governo se siano vere le dichiarazioni fatte dall'ex-ministro Giusso circa le pressioni esercitate dalle autorità governative in occasione di parecchi scioperi; perchè se fossero vere sarebbero indizio di quel sistema che giustamente l'on. Guicciardini deplorava (Commenti).

Le classi lavoratrici non si debbono troppo illudere sugli effetti degli scioperi, perchè essi possono provocare per reazione la costituzione di leghe di proprietari, ciò che si è visto accadere in Inghilterra, ove, davanti una di queste leghe gli operai, dopo sette mesi di sciopero, dovettero cedere (Commenti).

Vorrebbe che i socialisti non solo si inspirassero a quelle idee di moderazione che ha invocato l'on. Prampolini, ma illuminassero meglio le classi operaie sugli effetti degli scioperi.

Circa l'agitazione dei ferrovieri, se si compiace degli aumenti di stipendî da essi conseguiti, non può però approvare la condotta del Governo, perchè è parsa irresoluta e non abbastanza inspirata ai principî di libertà e di equa tutela di tutti gli interessi in conflitto (Commenti).

Il metodo seguito dal Governo è parso buono soltanto nei momenti di calma, ma si è dovuto abbandonare appena l'agitazione si faceva minacciosa. Bisogna che il Governo segua un'altra via e non esponga il paese al pericolo di vederne arrestata tutta la vita economica (Bene!).

Conclude dicendo che programma di un savio Governo, nei difficili momenti che il paese attraversa, deve essere quello di raggiungere la pacificazione e la concordia fra le varie classi sociali, promovendo così la ricchezza, la prosperità e la grandezza della patria (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo continuerà la politica di libertà e di pacificazione sociale attuata nell'accordo col personale ferroviario ».

Afferma che in questo momento, in cui in Italia si sta formando un nuovo e moderno diritto pubblico, è dovere di ogni partito dire chiaro il proprio pensiero.

Ravvisa nei discorsi degli onorevoli Sonnino e Ferraris una grave lacuna, circa l'azione del Governo e circa le ragioni, per le quali esso si è ripresentato alla Camera.

Sono precisamente i fatti, che precedettero immediatamente la soluzione della crisi, quello che induce l'oratore a dar voto favorevole al Ministero.

Riconosce che l'opera del Governo è stata dapprima alquanto incerta, specialmente nella questione dei ferrovieri.

Per esempio, non è esatto, che, come è stato detto in un comunicato del Governo, i ferrovieri siano pubblici ufficiali. E non può nemmeno dubitarsi che la militarizzazione sia illegale; l'esercito è fatto per difendere la patria contro tutti i suoi nemici, quali essi siano, non già per esercitare mestieri in servizio del capitale (Bene!).

Può ammettere che si conceda un *bill* d'indennità, come si è fatto nel 1898; non ammette che un simile atto possa essere ritenuto legale (Bene!).

Ma se fu un errore, a parere dell'oratore, la militarizzazione, fu, invece, savia resipiscenza quella che lo indusse ad iniziare e condurre a buon termine le trattative per un accordo coi ferrovieri.

L'opinione pubblica era favorevole alle loro giuste pretese. Da ben diciassette anni essi attendevano invano giustizia; e la colpa delle Società e del Governo venne espressamente riconosciuta nella relazione della Commissione d'inchiesta. Si ricorse prima al Comitato arbitrale, e fu anche questo un errore; il Governo doveva, in nome del suo diritto d'imperio, imporre esso il rispetto della legge.

Quello che prima non fu fatto, fu fatto ora; furono chiamate le Società a presentare gli organici; su questi si volle udire la voce degli interessati; e nel contrasto fra le due parti si pronunziò il Governo.

Nè dicasi che il Governo diede prova di debolezza chiamando a trattare i rappresentanti dei ferrovieri; lungi dall'essere questo atto di poca dignità, fu invece atto nobilissimo, col quale fu reso il dovuto omaggio a quella classe del proletariato, che rappresenta la maggioranza e la parte produttiva del paese (Vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

Riconosce che bisogna creare uno stato di cose che renda gradatamente più difficile e quindi impossibile lo sciopero dei pubblici servizi, poichè trattasi di una questione vitale pel benessere del paese.

Ma ritiene che assolutamente non si possa un tale sciopero qualificare come reato. Coartare il lavoro è far risorgere la schiavitù (Commenti — Interruzioni — Approvazioni).

Nella eventualità di sciopero dei servizi pubblici non vi è altro rimedio che l'azione prudenziale e moderatrice del Governo.

Circa la questione delle leghe, è cosa notevole che ora sono le classi conservatrici che vogliono, le lavoratrici che temono il riconoscimento giuridico (Interruzioni dell'on. Pellegrini e dell'on. Sonnino).

E ciò perchè si teme dai lavoratori che, in un momento di reazione, siano disciolte le associazioni e dispersi i patrimonî, come purtroppo fu fatto nel 1894 e nel 1898; e perchè si teme che, in caso di sciopero, si affermi, come fu fatto in Inghilterra, la responsabilità collettiva di tutte le leghe di resistenza.

Il popolo non vuole che la repressione violenta si trasformi in una reazione giuridica. Si compiace quindi che anche l'on. Sonnino sia contrario ad un regime legislativo delle associazioni proletarie, che significhi restrizione o compressione.

Ma, per giungere a questo, bisogna prima di tutto metter fuori di questione le libertà statutarie: bisogna che la tutela dell'ordine pubblico non venga più intesa in quel senso gretto e ristretto come finora si è intesa la politica interna.

Consente con l'on. Prampolini che le riforme devono essere chieste ed imposte dagli interessati. La differenza fra l'oratore e i socialisti consiste in altro.

Egli si ritiene, coi suoi amici, rappresentante non di una sola, ma di tutte le classi sociali, i cui interessi si intrecciano e vengono ad armonizzarsi.

Egli inoltre, per quanto è dato in questo momento storico di prevedere, non crede alla possibile costituzione di un regime collettivistico.

Per ora almeno non può esser posta in dubbio la utilità, anzi la necessità della proprietà privata; nè può prevedersi un momento in cui essa debba scomparire dalla storia.

Ai conservatori osserva poi che è un principio e un sintomo di ordine questo, per cui il proletariato obbliga i suoi rappresentanti a votare per il Governo, riconoscendo le istituzioni costituite. Que-

sto è il fatto, e per sè stesso è importante; quanto ai fini, nessuno ha diritto di fare il processo alle intenzioni.

Bensì debbono i conservatori aver presenti i nobili e gravi ammonimenti dell'on. Sonnino; e deve sempre averli presenti anche lo stesso on. Sonnino per guardarsi da coloro che di lui vorrebbero fare, e altra volta hanno fatto, bandiera di reazione.

Per queste considerazioni, pur facendo molte riserve per altre molte questioni, come, ad esempio, per quella finanziaria (poichè l'oratore è contrario al sistema dei piccoli sgravî che turbano il bilancio senza giovare ad alcuno (Benissimo!) e per quella delle spese militari, perchè nella questione ferroviaria il Governo ha saputo fare il suo dovere salvando il paese da un'agitazione gravissima e ad tempo da una pericolosa reazione), darà il suo voto favorevole al Ministero.

E si augura che il Governo prosegua per questa via, che sola può assicurare la pace sociale (Vivissime approvazioni e congratulazioni a Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno (Segni d'attenzione). Poichè la discussione, più che sulla crisi, si è aggirata sulla politica interna, crede suo dovere rispondere alle censure, che furono mosse all'azione del ministro dell'interno.

La questione fu largamente dibattuta nello scorso giugno, a proposito principalmente degli scioperi agrari. Anche allora, come ora, si predicevano gravi disordini; ma i fatti smentirono le nere profezie.

Non si ebbero disordini, salvo un solo doloroso incidente: soprattutto non furono nè sospesi i lavori, nè compromessi i raccolti.

Gli scioperi ricominciano, è vero; ma si è perchè noi siamo di fronte ad un grande movimento sociale di tutte le classi proletarie.

Armate del voto e dell'istruzione, esse reclamano semplicemente migliori condizioni di vita; ed hanno ragione. Non una delle loro domande è di contenuto politico (Vive approvazioni a Sinistra — Commenti — Interruzioni).

Se alcuni partiti politici si valgono di queste aspirazioni pei proprî fini, la colpa è delle classi dirigenti, che non seppero in tempo vedere e provvedere. Il movimento diverrebbe veramente politico il giorno in cui il Governo divenisse Governo di classe (Commenti).

Questo movimento ascensionale delle plebi, che è moto inevitabile di civile progresso, diverrebbe pericoloso e violento solo il giorno in cui il Governo presumesse di comprimerlo con la forza (Benissimo! Bravo! a Sinistra).

Dovere del Governo è quello solo di rimanere imparziale e neutrale rispettando il diritto di tutti.

Deve quindi rispettare il diritto di sciopero, e il diritto di propaganda di sciopero, finchè non diviene eccitamento alla violenza, nel qual caso provvede il Codice penale.

Deve anche tutelare la libertà di lavoro; se a questa si attenta, anche qui provvede la legge penale. Ma, colla educazione delle masse a queste lotte civili, anche questi attentati dovranno gradatamente diminuire.

Infine l'oratore crede che, fino a quando non siano per legge riconosciuti e organizzati gli arbitrati obbligatorî, il Governo possa e debba intervenire per mezzo dei suoi rappresentanti, se richiesti dalle due parti, a procurare un componimento, esercitando così un'azione pacificatrice (Benissimo! a Sinistra).

Circa gli scioperi nei servizi pubblici, ritiene ed ha sempre sostenuto che il Governo sia autorizzato ad intervenire; e così pure quando trattisi di scioperi che toccano da vicino essenziali interessi pubblici, come sarebbe. ad esempio, uno sciopero di fornai. Inoltre lo sciopero è un delitto per qualsiasi pubblico funzionario (Commenti).

Lo sciopero nei pubblici servizi sarebbe la sospensione della vita dello Stato, sarebbe addirittura l'anarchia (Commenti — Approvazioni a Sinistra).

A questi criterî il Governo si è rigorosamente attenuto nei singoli casi.

Così a Livorno (ed in proposito legge varî telegrammi spediti al prefetto), quando si minacciò uno sciopero generale, il Governo, mentre si preparò a tutelare l'ordine pubblico con la maggiore energia, indusse in pari tempo la rappresentanza comunale a spiegare una efficace azione pacificatrice (Vive approvazioni a Sinistra).

Circa i fatti di Torino, premette che si è molto esagerato, come attesta lo stesso prefetto. L'incidente più grave fu la rottura di alcune vetrine per opera di un gruppo di donne e di ragazzi. Anche per Torino impartì energiche istruzioni, delle quali dà lettura (Commenti in vario senso — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Fu censurato il provvedimento, col quale furono i soldati adibiti ai gazometri; ma si trattava di questo: che non potevasi lasciare nell'oscurità una intera città, anche per ragioni di pubblica sicurezza (Commenti vivaci in vario senso).

Circa lo sciopero dei ferrovieri, dimostra legittima la militarizzazione (Interruzioni — Commenti prolungati). In ogni modo qualunque altra considerazione doveva cedere di fronte alla suprema necessità di impedire la sospensione del servizio ferroviario; ciò che sarebbe stato un immane disastro per l'intera popolazione italiana e in special modo per la parte più povera (Vive approvazioni a sinistra).

Assicurato così il servizio, subentrava allora il dovere dello Stato di tutelare le giuste aspirazioni dei ferrovieri, che da tanti anni attendevano una soluzione. E così il Governo provvide al mantenimento dell'ordine pubblico (Bene! a Sinistra).

Dimostra che lo Stato doveva intervenire nelle trattative come deve intervenire nel pagare la spesa, appunto perchè era in parte per fatto dello Stato che i diritti dei ferrovieri non avevano prima ottenuto soddisfazione. E alle trattative procedette con coloro stessi coi quali avevano incominciato a trattare le Società (Commenti).

Dichiarò altra volta che gli scioperi avevano procurato un aumento di parecchi milioni sulla totalità dei salari. Di ciò gli fu mossa censura. Ma anzitutto è questa la verità. E d'altra parte è anche un solenne ammaestramento alle classi capitalistiche, e un consiglio alla calma e alla legalità per le classi lavoratrici (Commenti).

Non bisogna però nascondersi che altre aspirazioni legittime dei lavoratori dovranno avere soddisfazione; perchè molte sono ancora le classi di lavoratori, che percepiscono salari assolutamente inadeguati (Commenti — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Del resto è un grande risultato di pacificazione il far sì che il proletariato non consideri più il Governo come un nemico (Commenti).

Coloro che non vorrebbero che il Governo si appoggiasse sulle classi lavoratrici, non potrebbero che appoggiarsi sugli ultra-conservatori e sui clericali (Vive approvazioni a Sinistra) E lo stesso on. Sonnino, se verrà al Governo e non vorrà seguire le vie della libertà, che egli pur dice voler seguire, non sarà in grave imbarazzo per resistere agli elementi reazionari che tenteranno trascinarlo per la loro via (Commenti — Approvazioni).

Il suo programma è: rigorosa tutela dell'ordine; assoluto rispetto della libertà. Se dovrà rimanere al Governo non se ne rimuoverà di una linea (Vivissime approvazioni e applausi a Sinistra — Commenti prolungati — Moltissimi deputati si congratulano col ministro).

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere, se di fronte alle vicende guerresche che si vanno svolgendo nell'Africa Meridionale, non creda giunto il momento di suscitare, con nobile intento di pace, un intervento europeo in difesa di un popolo, che tanto eroicamente combatte per la propria libertà e indipendenza.

« Rampoldi, Garavetti, Arconati, Comandini, Chiesi, Taroni, Gattorno, Lagasi, Pellegrini, Caratti, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli e quello delle finanze per sapere quali disposizioni intendono di adottare per impedire che a danno dei litiganti si prosegua dalle cancellerie giudiziarie nel sistema di aumentare illegalmente e in modo gravosissimo le spese di lite, scrivendo in ogni linea delle sentenze e degli altri atti un numero di sillabe minore di quello prescritto come minimo dall'articolo 1 della legge 10 aprile 1892, n. 191.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e ministro *ad interim* dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo in ordine a tentate deviazioni di alcune sorgenti del Serchio e di quelle di Grotte e del Lombricese in provincia di Lucca.

« Maurigi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro se intenda ripresentare il progetto sulle Delegazioni del Tesoro per migliorare le disastrose condizioni dei funzionari delle stesse che da tempo aspettano.

« De Gaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere se creda legale e conforme al testamento 9 settembre 1679 del dottor G. B. Soleri, il Regolamento approvato con decreto 26 maggio 1886, pel conferimento delle pensioni gratuite ai giovani studiosi di Taggia e Bussana e se non ritenga doveroso modificare prontamente il Regolamento suddetto in senso più corrispondente all'ultima volontà del munifico dottor Soleri,

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, sulle cause che, dopo il passaggio del cavalier Gaetano Petrosemolo alla presidenza del R. Istituto tecnico e nautico di Livorno, possano avere determinato il completo disaccordo fra il personale dirigente ed insegnante nella R. Scuola tecnica « Giuseppe Micali » della stessa città, con grave danno della disciplina e degli studî.

« Catanzaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far modificare dalla Società l'orario ferroviario per la Liguria occidentale in modo da riparare agli inconvenienti lamentati e da soddisfare ai bisogni ed agli interessi di quelle popolazioni.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non riconosca la necessità d'aumentare l'assegno per l'ordinaria manutenzione del Palazzo Ducale e del Castello dei Gonzaga di Mantova e per completare i restauri di quei due monumenti nazionali.

« Rocca F. ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se vorrà presentare un disegno di legge inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica di terreni anzichè nei laboratorî, evitando così la concorrenza ai liberi lavoratori,

« Morpurgo, Pini, Cottafavi, Zannoni, Bergamasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina, per sapere se conosca l'esistenza di un *trust*, o sindacato tra tutte le acciaierie, dal quale sarebbe stato assicurato il monopolio delle forniture in Italia alla Società delle acciaierie di Terni, e, dato che il *trust* esista e con queste condizioni, come intenda provvedere a che, essendo esclusa la concorrenza delle fabbriche estere, il Governo non debba, per le sue forniture, subire i patti necessariamente leonini della Società di Terni.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla condizione insopportabile fatta agli impiegati subalterni delle coltivazioni dei tabacchi, sulla necessità di porli in pianta stabile o almeno di valersi dell'opera loro, chiamandoli per l'avvenire a preferenza di estranei nei magazzini ed in tutte le molteplici operazioni, cui sieno adatti, assicurando come meritano, la loro sorte tutto l'anno.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici per sapere perchè, mentre l'Intendenza di finanza di Lucca, con parere motivato dell'ufficio tecnico, sostenne le ragioni dello Stato sulle acque influenti del Serchio, il Ministero se ne disinteressò, e per conoscere quali sieno i precisi intendimenti del Governo di fronte alle legittime agitazioni degli industriali e dei contadini, a cui beneficio da tempo immemorabile si convergono quelle acque.

« Matteucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri sulla volontaria assenza del Console generale d'Italia, durante la manifestazione italiana che la gentile e forte popolazione di Malta fece agli studenti siciliani.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere in ordine all'urgenza dei lavori di migliaramento e di ampliamento della stazione di Corigliano Calabro.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla prossima minaccia di organizzazione di sciopero generale in molti punti della provincia di Rovigo, e gli chiede notizie in proposito.

« Papadopoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, *interim* dei lavori pubblici, per ottenere da lui formali e categoriche dichiarazioni atte a calmare le agitazioni che da più mesi travagliano tutta la popolazione lucchese per il timore che le acque del Serchio sieno loro tolte o notevolmente diminuite.

« Luporini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se finalmente egli intenda di mantenere la formale promessa fatta da tanto tempo di presentare il disegno di legge per migliorare le condizioni degli impiegati delle cancellerie e segreterie.

« Aguglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda presentare la già troppe volte promessa legge in favore dei funzionari e cancellieri giudiziari.

« De Felice-Giuffrida, Noè ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda di prendere in seguito alle gravi rivelazioni sulla irregolarità ed illegalità dell'amministrazione dei Consorzi di bonifica polesana a destra ed a sinistra di Canalbianco e di Po di Levante in provincia di Rovigo.

« Lollini, Ferri, Chiesa, Cabrini, Ciccotti, Gatti, Sichel, Nofri ».

Il sottoscritto, rilevando che nello scorso gennaio a Genova l'ex-deputato Cavallini, contrariamente alle consuetudini, fu tradotto dalla Corte d'appello al carcere senza manette e con la scorta di un solo agente in borghese, e che più recentemente a Roma i carabinieri Boccanera e Sconocchia, tradotti davanti la Corte d'assise per omicidio, venivano accompagnati dalla camera di sicurezza nella gabbia degli imputati, e viceversa, senza manette, pure contrariamente alle consuetudini, chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se il trattamento fatto ai detti imputati non abbia a considerarsi come l'anticipata attuazione di disposizioni meno odiose di quelle ora in vigore, che il Governo abbia in animo di adottare in riguardo agli imputati.

« Lollini ».

« La Camera, compresa della necessità di affrettare lo svolgimento delle interrogazioni parlamentari, le quali troppo spesso, e per il numero loro e per altre cause, ottengono così tarda rispo-

sta, da perdere ogni loro ragione d'essere; considerato, che di tal necessità si sono già altre volte fatti interpreti parecchi membri del Parlamento; invita la Commissione del Regolamento a formulare in proposito opportune, concrete proposte.

« Rampoldi, Ferri, Chiesi, De Cristoforis, Chiarugi, Basetti, Pala, Pennati, Aggio, Montemartini, Pantano, Socci.

PRESIDENTE annuncia che l'on. D'Alife ha presentato una proposta di legge, e che l'on. Rampoldi con altri deputati ha presentato una proposta di modificazione al Regolamento.

La seduta termina alle 19.35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore undici.

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa, la prima del deputato Bianchi Emilio, la seconda del deputato Luzzatto Riccardo, la terza del deputato Pozzi Domenico, la quarta dei deputati De Gaglia e Mel.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Molmenti per duello (44).

Esame dei disegni di legge :

Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e degl' insegnanti elementari (8) (Riproduzione del n. 386 della Sessione precedente).

Spesa straordinaria di lire 61 mila per l'arredamento degli Istituti scientifici della R. Università di Napoli (9) (Riproduzione del n. 378 della Sessione precedente).

Modificazione alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito (47) (Riproduzione del n. 373 della Sessione precedente).

Stanziamento dei fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1898, n. 459, e 8 aprile 1900, n. 137 (48) (Riproduzione del n. 377 della Sessione precedente).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Giunta permanente per le Petizioni si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Menafoglio, vice-presidenti gli onorevoli Cimati e Scotti, e segretari gli onorevoli Giaccone e Cuzzi.

Si è costituita la Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera, nominando presidente l'on. Luzzati Luigi e segretario l'on. Panzacchi.

Commissioni convocate per domani sabato 15 marzo 1902.

Alle ore 14 : la Giunta generale del bilancio.

Alle ore 14 : — in seduta privata — la Giunta permanente per le elezioni.

Alle ore 14 : la Giunta trattati e tariffe (Gabinetto 2°).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da New-York, 13 marzo :

« L'Imperatore Guglielmo II ha inviato al Presidente Roosevelt il telegramma seguente:

« Ora che Mio Fratello ha abbandonato la terra ospitale degli Stati-Uniti, sento essere Mio ben gradito dovere di esprimerle quanto Io, al pari di tutto il popolo tedesco, sia profondamente riconoscente per l'accoglienza splendida, amichevole e cordiale che il Principe Enrico ebbe da tutte le classi della popolazione americana. La Mia mano tesale fu accettata da Lei con stretta vigorosa, maschia ed affettuosa. Possa il cielo benedire i rapporti pacifici ed amichevoli esistenti fra le due nostre grandi nazioni. I Miei più rispettosi saluti ed auguri a miss Alice Roosevelt. Firmato: *Guglielmo* ».

Il Presidente Roosevelt rispose:

« La visita di Suo Fratello al nostro paese ha molto contribuito a fare risaltare i sentimenti di profonda amicizia che regnano fra i due popoli. Sotto questo riguardo la visita del Principe Enrico è stata straordinariamente felice. Spero che mi permetterà di felicitarmi seco Lei per il modo amichevole in cui Egli si comportò dovunque, cattivandosi la più schietta e cordiale simpatia di tutti noi che abbiamo dato il benvenuto a Lui personalmente; ma il nostro saluto fu più cordiale specialmente perchè Egli venne a noi come rappresentante di V. M. e del potente Impero tedesco. Io La ringrazio a nome del popolo americano di ciò che Ella ha fatto e La ringrazio oltre di ciò personalmente per la forma amichevole di cui Ella ha saputo rivestire i Suoi atti di cortesia.

« *Roosevelt* ».

* * *

La stampa tedesca commenta il discorso che il segretario di Stato per gli esteri, di Richthofen, ha pronunciato alla Camera prussiana, comunicandole la risposta definitiva del Governo inglese, relativamente alla domanda del Comitato di soccorso per i Boeri.

« Il rabbuffo fatto ai boerofili tedeschi dal ministro, scrive il *Graphic*, non cancellerà dalla nostra memoria il discorso offensivo del suo capo. Noi non comprendiamo il sistema tedesco che serve ad un ministro per essere insolente e ad un altro per accarezzare ».

Il *Daily Telegraph* dichiara che la nazione intera riconoscerà subito, e con lo spirito di reciprocità che merita, il generoso tributo di simpatia pagato all'Inghilterra dal ministro degli affari esteri tedesco.

« Tutti gl'Inglesi, dice lo *Standard*, apprezzeranno favorevolmente le parole virili e generose del barone di Richthofen ».

Il *Times*, a sua volta, scrive: « Noi accettiamo questa testimonianza d'una disposizione meno ostile con lo stesso spirito con cui ci viene offerta, ma ce ne vorrebbero di siffatte dichiarazioni per dissipare i sentimenti che la Germania ha suscitati nel popolo inglese ».

Il *Daily Chronicle* dice che le cortesi parole di Richthofen gioveranno a migliorare i rapporti tra l'Inghilterra e la Germania.

Il *Morning Post* osserva che il ministro tedesco esorta in buon punto le due nazioni a mantenere i rapporti d'amicizia che erano stati turbati negli ultimi tempi dal contegno del Governo tedesco e dalla propaganda anglofoba che si esercita in Germania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La ricorrenza del XIV marzo fu ieri commemorata al Pantheon con devoti pellegrinaggi alla tomba del Re Martire.

Alle 9 monsignor Bianchi, cappellano di Corte, celebrò una messa bassa.

Una Commissione d'impiegati della Real Casa depose sulla tomba di Re Umberto una splendida corona di fiori freschi, che fu ricevuta in consegna dall'ispettore di turno, cav. Musso Filippo, e dai veterani di guardia, capitano cav. Giuseppe Tancredi di Napoli e Gustavo Filippo di Pisa.

Il Circolo « Umberto I » inviò un telegramma di riverente saluto a S. M. la Regina Madre, e numerosi soci del Circolo stesso si recarono nel pomeriggio a deporre

mazzolini di fiori sulle tombe di Re Umberto e di Re Vittorio Emanuele II.

Durante tutta la giornata fu un via vai continuo di visitatori, fra i quali parecchi studenti del Circolo monarchico universitario.

Le tombe di Umberto I e Vittorio Emanuele II furono coperte di fiori.

Fra i nomi iscritti al registro dei visitatori vi fu quello del generale De Sonnaz.

Il tempio rimase aperto fino alle 18.

Anche a Napoli, iersera, al Circolo militare, con l'intervento delle Autorità civili e militare, delle Associazioni dei reduci, dei garibaldini e degli ufficiali in congedo e di numerosissimi invitati, fu dal capitano di artiglieria, Turano, commemorato Re Umberto.

Il distinto ufficiale venne vivamente applaudito.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, proseguì nella discussione della parte passiva del bilancio presuntivo per il 1902.

Con osservazioni di varî consiglieri, cui risposero i varî assessori, furono votati i capitoli fino al 76°.

Per Giuseppe Verdi. — Sotto la presidenza di Sardou si è riunito a Parigi il Comitato per il monumento internazionale a Verdi.

La società degli autori e compositori francesi votò per il monumento L. 1000.

Il 1° Congresso nazionale degli spacciatori all'ingrosso delle privative. — Domani mattina avrà luogo in Roma, nella sala del teatro Argentina, il 1° Congresso nazionale degli spacciatori all'ingrosso delle privative, tendente a discutere provvedimenti nell'interesse della classe.

All'inaugurazione sono stati invitati il Sindaco di Roma, le Autorità finanziarie e molti uomini politici.

Tiro a segno nazionale. — Domani dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 si eseguiranno soltanto i tiri di preparazione alla gara generale.

Gli ascritti alle istruzioni militari dovranno trovarsi al poligono, agli ordini del direttore del tiro, alle 8 1[2.

Il servizio di vigilanza sarà disimpegnato dai commissari comandati per la scorsa domenica.

Società degli ufficiali a riposo. — Stamane, in Campidoglio, vi è stata la cerimonia della consegna della bandiera, donata dai Ministeri della Guerra e della Marina, alla Società degli ufficiali di terra e di mare a riposo.

Gli ufficiali vestivano tutti la grande uniforme, e la cerimonia, presieduta dal generale Pozzolini, è riuscita veramente solenne.

Per l'Esposizione di Palermo. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Palermo, a rendere più solenne la Mostra agrigola siciliana ha deliberato di convocare in Congresso, a Palermo, tutti i sindaci della Sicilia ed ha offerto la presidenza a S. E. l'on. Fulci, Sottosegretario all'Agricoltura, il quale ha risposto accettando e dicendosi « altamente fortunato di presiedere i lavori di un Congresso a cui interverranno i rappresentanti dei Comuni siciliani che hanno tante gloriose e nobili pagine nella storia della nostra amata isola ».

Commercio italo-greco. — La Camera di commercio ed arti di Roma invita i commercianti che intendano entrare in relazioni di affari con persone residenti in Grecia, di recarsi alla segretario della locale Camera di commercio, ove potranno avere opportune comunicazioni.

Esposizione internazionale a Düsseldorf. — Dal maggio all'ottobre di quest'anno avrà luogo un' Esposizione industriale e commerciale in Düsseldorf dove si terranno anche parecchi importanti Congressi.

Il Comitato ordinatore ha pure ideata una serie di festeggiamenti per aggiungere attrattive a quella Mostra.

Per notizie e schiarimenti rivolgersi alla Camera di commercio ed arti di Roma.

Marina mercantile. — I piroscafi *Città di Milano*, della Veloce, e *Scotia*, della C. A. R., il giorno 12 proseguirono il primo da Capo Sagres per Genova ed il secondo da Gibilterra per New-York. Ieri i piroscafi *Bisagno*, *Po* ed *Orione*, della N. G. I., partirono il primo da Hong-Kong per Bombay, il secondo da Suez per Massaua, ed il terzo da Barcellona per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VENEZIA, 14. — Dal 15 corrente i piroscafi della Navigazione Venezia-Fiume per l'Ungheria partiranno da Venezia tre volte la settimana, e cioè il lunedì, il mercoledì ed il venerdì.

LONDRA, 14. — Un dispaccio da Glasgow dice che l'Ammiragliato ha ordinato a varî cantieri la costruzione di 2 corazzate, di 5 incrociatori corazzati di prima classe e di 2 di terza classe.

COSTANTINOPOLI, 14. — Dal 6 al 9 corrente vi furono a Medina 158 decessi di colera; alla Mecca, dall'8 al 10 corrente, vi furono 23 casi e 13 decessi, ed a Gedda il 10 corrente vi fu un decesso.

PIETROBURGO, 14. — L'autore drammatico Alessandro Suchowo Kobylin ed il poeta Massimo Gorki sono stati eletti membri onorarî dell'Accademia.

LONDRA, 14. — Lord Wolseley s'imbarcherà domani per l'Africa del Sud, per motivi d'ordine privato.

HEILBRON, 14. — Secondo le cifre conosciute finora, le perdite dei Boeri, durante il movimento combinato delle cinque colonne inglesi, sono un morto e cinque prigionieri.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo inglese è in comunicazione col Governo italiano relativamente alla proposta fatta da questo per istituire un faro al Capo Guardafui.

Mansfield chiede al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, se può fissare la data approssimativa per la soluzione dell'incidente di Waima e di indicare le somme che sono state versate alle vedove ed ai parenti degli uccisi.

Il visconte di Cranborne risponde che la questione è stata sottoposta ad un arbitrato. La sentenza sarà pubblicata il 17 luglio. Enumera poscia le somme versate alle famiglie delle vittime che potranno prelevarsi sulle indennità che verserà il Governo francese.

Norman chiede se, a termine del trattato anglo-giapponese, uno dei contraenti potrà assumere un'attitudine indipendente, quando creda che i suoi interessi siano minacciati.

Il visconte di Cranborne risponde che tale trattato non impedisce alle parti di assumere l'attitudine che giudicheranno necessaria ai loro interessi. Soggiunge però che, a termini dell'articolo 5, le due Potenze debbono comunicarsi reciprocamente il motivo pel quale esse credono che i loro interessi siano minacciati.

Healy domanda se sia vero che la fattoria del comandante boero Delarez sia stata incendiata dagl'Inglesi.

Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara d'ignorare tale fatto.

Grant chiede a quali condizioni il generale lord Methuen sia stato liberato.

Brodrick dichiara di non saper nulla più di quanto è stato pubblicato.

LONDRA, 14. — Il maresciallo lord Wolseley s'imbarcherà sul *Walmer Castle*.

La signora Methuen s'imbarcherà pure sulla stessa nave, quando questa passerà da Madera.

La notizia della partenza del maresciallo Wolseley per l'Africa

del Sud provoca molti commenti, quantunque sia stato annunziato che il viaggio non avrà carattere ufficiale.

VIENNA, 14. — Il giornale clericale *Veterland*, riproducendo la notizia dei provvedimenti presi contro il gesuita Colleoni, dice che se il Colleoni, nella predica fatta a Dignano, rivolse veramente espressioni oltraggiose per la Famiglia Reale italiana, nessuno gli presterà la sua protezione.

HEILBRON, 14. — Cinque colonne inglesi cercavano fino da domenica di circondare i Boeri entro le linee dei *Block-houses* tra Kroonstadt-Walwchoeck e Heilbron-Walwchoeck.

Il Corpo principale dei Boeri, sotto il comando di Mentz, riuscì però a fuggire, facendo rompere le reti di filo di ferro da mandre di buoi infuriati.

Soli cinquanta Boeri sono stati fatti prigionieri.

WASHINGTON, 15. — Il Senato ha ratificato la Convenzione dell'Aja relativa alle leggi sugli usi della guerra terrestre.

MADRID, 15. — La Regina Reggente ha conferito sulla situazione con varî uomini politici, i quali l'hanno consigliata a dare a Sagasta l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Si attende oggi la soluzione della crisi.

MADRID, 15. — Il ministero della guerra ha pubblicato un'ordinanza nella quale prescrive che i militari, i quali hanno compiuto il loro servizio, rimangano sotto le armi, stante le minaccie dei partiti estremi di volere suscitare disordini.

LONDRA, 15. — Il *Morning Post* ha da Tangeri:

La Germania ha istituito un'Agenzia diplomatica ed un consolato a Fez.

PANAMA, 15. — Nel combattimento che ebbe luogo ad Aguadulce fra le truppe del Governo colombiano ed i rivoluzionari, vi furono 1200 morti, fra i quali 50 ufficiali.

BARBADOS, 15. — Col vapore *Alessandro Del Buono* sono giunti gli ex-deputati italiani Pilade Del Buono e Francesco Fazi, insieme al Corpo tecnico scientifico, del quale è capo l'ingegnere Cortese, ed alla spedizione operaia, diretti alle miniere di carbone di La Guayra (Venezuela).

Essi, dopo uno scambio di visita col Console italiano, comm. Parravicino, proseguirono per La Guayra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 765,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 51.

Vento a mezzodì . . . . NW debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . Massimo 14°,4 — Minimo 5°,3

Pioggia 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 14 marzo 1902.

In Europa: l'area di pressione massima si è spostata dal Baltico fin sulla Galizia, Lemberg 778; la posizione del minimo è poco variata, si ha 750 sulle Ebridi e sulla Costa occidentale Norvegese.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dappertutto, di 3 a 6 mm.; temperatura poco variata al S e sulle isole, alquanto aumentata altrove; qualche pioggiarella in Sicilia.

Stamane: cielo vario Centro e S penisola, nuvoloso altrove; venti moderati settentrionali in Val Padana e nelle Puglie, deboli o moderati varî altrove; Jonio alquanto agitato, Adriatico mosso.

Barometro: massimo intorno a 771 sul versante Adriatico, minimo a 766 in Sardegna e Sicilia occidentale.

Probabilità: venti moderati o forti tra N e levante; cielo vario al Centro ed al S, nuvoloso altrove; qualche pioggia in Sicilia; qua e là mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 14 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 1	7 5
Genova	3/4 coperto	calmo	15 2	9 5
Massa Carrara	coperto	calmo	13 5	8 1
Cuneo	coperto	—	12 7	4 0
Torino	coperto	—	10 2	5 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	11 0	1 0
Domodossola	coperto	—	13 6	3 8
Pavia	coperto	—	13 5	8 9
Milano	coperto	—	14 2	5 7
Sondrio	nebbioso	—	12 1	1 2
Bergamo	coperto	—	11 0	4 7
Brescia	sereno	—	13 5	1 8
Cremona	coperto	—	12 4	1 0
Mantova	3/4 coperto	—	12 0	4 4
Verona	coperto	—	13 1	5 0
Belluno	coperto	—	8 8	0 2
Udine	3/4 coperto	—	10 0	0 9
Treviso	coperto	—	9 0	2 4
Venezia	coperto	legg. mosso	9 2	4 0
Padova	coperto	—	9 0	3 2
Rovigo	coperto	—	17 0	2 5
Piacenza	coperto	—	11 9	3 9
Parma	coperto	—	12 4	3 9
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	11 9	3 4
Ferrara	coperto	—	11 0	3 8
Bologna	sereno	—	10 9	4 5
Ravenna	3/4 coperto	—	12 4	4 0
Forlì	1/4 coperto	—	11 8	5 0
Pesaro	coperto	mosso	11 0	1 0
Ancona	coperto	mosso	12 0	6 0
Urbino	coperto	—	8 8	1 3
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	11 0	3 5
Perugia	sereno	—	12 1	2 8
Camerino	sereno	—	7 5	0 8
Lucca	3/4 coperto	—	16 0	4 5
Pisa	3/4 coperto	—	16 0	5 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 4	7 5
Firenze	1/4 coperto	—	15 8	4 5
Arezzo	sereno	—	14 9	3 7
Siena	sereno	—	13 5	5 3
Grosseto	1/4 coperto	—	14 2	1 5
Roma	sereno	—	14 5	5 3
Teramo	3/4 coperto	—	11 6	3 0
Chieti	coperto	—	9 0	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	10 9	4 0
Agnone	3/4 coperto	—	8 0	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	10 0	1 0
Bari	1/2 coperto	mosso	9 5	3 0
Lecce	sereno	—	10 0	2 6
Caserta	1/4 coperto	—	14 8	6 5
Napoli	sereno	legg. mosso	13 3	6 0
Benevento	sereno	—	15 1	2 2
Avellino	1/4 coperto	—	11 8	3 0
Caggiano	1/4 coperto	—	8 4	— 0 5
Potenza	1/4 coperto	—	8 8	— 1 0
Cosenza	sereno	—	12 0	0 0
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 4 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 1	11 0
Trapani	coperto	calmo	18 9	12 8
Palermo	coperto	calmo	15 6	8 4
Girgenti	coperto	calmo	14 8	8 5
Caltanissetta	coperto	—	14 0	4 0
Messina	coperto	calmo	16 2	10 8
Catania	piovoso	agitato	14 7	7 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	19 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 7	3 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*